



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

17 settembre 2019

ARGOMENTI:

- **"Movimenti Coraggiosi":** partita la nuova stagione Uisp 2019/2020 (su Telenord)
- **Politica sportiva, "Malagò: quelle mail al Cio per salvare i Giochi e difendere la mia autonomia"** (l'intervista su Repubblica)
- **Sport e governo: Spadafora incontra Sabelli. Atteso nei prossimi giorni il confronto con Giovanni Malagò**
- **Terzo settore: la discontinuità sia reale** (lettera di Pietro Barbieri, membro del comitato economico e sociale europeo su Avvenire)
- **Allarme razzismo: dagli stadi alle tv locali i recenti casi di discriminazione; preoccupato il calciatore bosniaco Edin Dzeko: "in Italia problematica maggiore rispetto ad altri Paesi"**
- **Parità di genere: le lezioni di Francesca Pardini, la pilota sportiva che in Arabia Saudita prepara alla guida le ragazze emancipate** (su Corriere Buone Notizie)
- **Verso Tokyo 2020: con la prima volta dello skateboard saranno dei Giochi senza limiti d'età**
- **Dall'estero: Prove di dialogo tra Russia e Ucraina nel segno dello spirito olimpico**
- **Salute: praticare sport per prevenire l'Alzheimer**

- Climate Action: a New York l'Onu al fianco di Greta e gli attivisti per una settimana di manifestazioni a sostegno dell'ambiente

Uisp dal territorio:

- Uisp Parma: al via la nuova stagione sportiva
- A Lecce prosegue "Buon vento", il progetto con capofila l'Associazione "Sail on Maui" affiliata Uisp
- Domenica 15 settembre l'atleta campana Antonietta Peluso ha conquistato il titolo nazionale Uisp di Trailrunning
- Domenica 15 settembre si è tenuta a Sassuola (Bi) la sesta edizione della "Corri alla Carrubi" gara non competitiva organizzata dall'Uisp
- Mercoledì 18 settembre a Grosseto andrà in scena il trofeo "Nomadelfia", gara ciclistica amatoriale su strada organizzata sotto l'egida dell' Uisp
- Uisp La Spezia: in programma domenica 22 settembre una "corsa speciale" per combattere le malattie rare

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.

TELENORD

Martedì, 17 settembre 2019 , aggiornato alle 11:52


[Home](#) [Sezioni](#) ▾ [Newsletter](#) ▾ [Salute88](#) [Transport](#) [Wow Motori](#) [Gulda TV](#) ▾

 **Diretta LIVE**


Martedì, 17 settembre 2019 , aggiornato alle 11:52

“Movimenti Coraggiosi”: partita la nuova stagione UISP 2019/2020

Interviene Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale dell'associazione e presidente UISP Liguria



La nuova stagione 2019-2020 dell'Uisp ha preso il via, tra conferme e tantissime novità. Un movimento che consolida i suoi oltre 1 milione e 300 mila associati di ogni età e un palinsesto ricchissimo di attività, campionati, iniziative, progetti, appuntamenti formativi, in ogni angolo del nostro Paese e non solo. Una rete associativa tra le più grandi e consolidate realtà in Italia e in Europa, che si basa su di un tessuto connettivo composto da migliaia di associazioni e società sportive, 140 Comitati Uisp regionali e territoriali, 19 Settori di Attività, tutti impegnati in “Movimenti Coraggiosi”, come annuncia lo slogan di questa nuova annata (GUARDA IL VIDEO).

“Una grande Uisp, associazione di promozione sociale e sportiva, una missione unica che ben si sintetizza nel nuovo Statuto – spiega **Tiziano Pesce, vicepresidente nazionale Uisp** (nonché *presidente del Comitato regionale UISP Liguria* – ndr) – e nel valore sociale dello sport declinato a 360° su tanti piani e prospettive che si intrecciano sul terreno del movimento, della salute, dell'educazione, del gioco, dell'inclusione, dell'ambiente, delle pari opportunità, delle relazioni tra le persone, dei diritti e della solidarietà Internazionale”.

“Stiamo vivendo un momento di profonde trasformazioni anche sul versante dell'Ordinamento sportivo e del Terzo settore – aggiunge Pesce – una fase nuova che presenta **tantissime opportunità** da saper cogliere, consapevoli della responsabilità sempre maggiore data dall'essere soggetto protagonista di veri e propri percorsi di coesione sociale, di partecipazione attiva, di democrazia, con lo sguardo teso agli obiettivi dell'Agenda Globale 2030 delle Nazioni Unite”.

Ma, che cos'è in concreto l'Uisp? Perché conviene associarsi a chi pratica attività sportive? Dove è possibile incontrarla? Quali sono i servizi e le opportunità riservati ai soci? Presentiamo l'associazione così articolata seguendo l'impianto del Vademecum Uisp 2019-2020, pubblicazione curata dall'Ufficio Stampa e comunicazione nazionale Uisp in collaborazione con la Delega Sostenibilità e Risorse nazionale Uisp, che viene consegnata a tutte le associazioni e società sportive dilettantistiche, agli enti del terzo settore che scelgono di affiliarsi. Si tratta di una pubblicazione di 132 pagine tutte a colori, riccamente illustrate con foto che provengono dalle tante attività associative, che contiene informazioni e indicazioni, raccontando i valori dell'Uisp, la sua storia, i progetti, le sue strategie.

Che cos'è l'Uisp. A questo tema è dedicata la prima parte del Vademecum Uisp. L'attività fisica, lo sport e il gioco sono un grande fenomeno del nostro tempo e l'Uisp ne è protagonista da 72 anni nel nostro Paese, grazie alla sua presenza capillare sul territorio. Il capitolo è aperto dall'editoriale di Vincenzo Manco, presidente nazionale, che illustra lo slogan di quest'anno, che tiene insieme valori, politiche e attività: "Movimenti Coraggiosi". Inoltre è possibile trovare informazioni sull'identità Uisp (anche visiva, con informazioni sull'utilizzo del logo), sulla sua storia, sui numeri dello sport.

Che cosa fa l'Uisp. Nella seconda parte del Vademecum Uisp vengono presentate le grandi iniziative del prossimo anno, da **Vivicità (che si terrà il 19 aprile 2020) a Bicincittà, da Giocagin a Summerbasket, dall'Almanacco delle Iniziative Antirazzisti alla Move Week.** Si tratta di manifestazioni che coinvolgono centinaia di comunità cittadine e rappresentano occasioni di festa, come le iniziative per il 25 aprile e quelle per i diritti delle donne, che hanno gemmato Corse rosa con migliaia di iscritte. **E poi le Finali nazionali dei Settori di Attività, Matti per il calcio, Neveusp e le tantissime Rassegne** che occuperanno il calendario, dalle danze ai giochi, dalle ginnastiche al nuoto. Ampio spazio viene dato ai progetti nazionali e internazionali, che vengono illustrati e contribuiscono a definire la fisionomia dell'Uisp: per l'inclusione, per le pari opportunità tra persone con e senza disabilità, per i rifugiati e i richiedenti asilo, per contrastare l'abbandono giovanile e il doping. E poi le storiche attività e campagne nelle carceri e nelle periferie, per stili di vita attivi e contro l'azzardo.

Il sistema Uisp. Questo capitolo è dedicato a raccontare come funziona l'Uisp, come è organizzata, dove è possibile incontrarla. Vengono illustrati i programmi delle **tre Deleghe nazionali (Sostenibilità e risorse, Formazione e ricerca, Riforma e innovazione delle attività)** e delle **sette Politiche nazionali (Educativa, Salute e inclusione, Terzo settore, Ambiente, Genere e diritti, Impiantistica e beni comuni, Internazionale, cooperazione, interculturalità).** Inoltre viene raccontato il sistema di comunicazione Uisp, con le testate nazionali Uispres e Il Discobolo, e con un baricentro nel sito internet www.uisp.it, si alimenta di informazioni caricate da altri 200 siti gestiti dai Comitati regionali, territoriali e dai Settori di Attività, tiene attivi canali multimediali sui social network. Ampio spazio viene dedicato alla governance nazionale Uisp, con i 19 Settori nazionali di attività, tutte le responsabilità e i riferimenti organizzativi. Vengono indicati indirizzo e telefono dei 140 Comitati regionali e territoriali Uisp. Viene pubblicato **lo Statuto nazionale dell'Uisp**, particolarmente importante in quanto recentemente approvato dall'Assemblea congressuale nazionale di Chianciano Terme (Si) del giugno 2019. Infine vengono pubblicati tutti i riconoscimenti istituzionali dei quali gode l'Uisp e dei Protocolli d'Intesa con Ministeri (il più recente è quello rinnovato nel luglio 2019 con il DAP-Dipartimento Attività Penitenziaria del Ministero della Giustizia). Il servizio civile nell'Uisp viene garantito dall'appartenenza ad Arci Servizio Civile, che è un ente accreditato e del quale Uisp è tra i fondatori.

Guida Associativa. Si tratta della quarta ed ultima parte del Vademecum, particolarmente rivolta ai soci collettivi affiliati. Si danno **utili indicazioni per la gestione amministrativa e fiscale**, il Tesseramento e l'assicurazione (con importanti novità sulle garanzie per i volontari degli enti del terzo settore e sulle indennità forfetarie per gli infortuni) e viene presentata l'Area Riservata web Uisp 2.0 con tutti i servizi a loro riservati. Al portale si accede inserendo il codice società e di affiliazione e qui vengono pubblicate le circolari informative sulle novità normative, la Guida pratica per la corretta gestione, la modulistica, ecc. L'Area Riservata 2.0 presenta al suo interno, lo ricordiamo, diversi applicativi, quali l'Albo Nazionale Formazione, la Piattaforma Uisp-Coni 2.0 e, a breve, il nuovo applicativo "Richiesta Tesseramento web".

TELENORD SRL

🏠 Via XX Settembre 41/3
16121 Genova (GE)

☎ Tel. 010553271
Fax 0105532738

ARTICOLI RECENTI

> **"Movimenti Coraggiosi":
partita la nuova stagione
UISP 2019/2020**

Interviene Tiziano Pesce,
vicepresidente nazionale



L'intervista al presidente del Coni

Malagò “Quelle mail al Cio per salvare i Giochi e difendere la mia autonomia”

di Marco Mensurati



▲ **Numero 1 dello sport italiano dal 2013**
Giovanni Malagò, romano, 60 anni, è stato eletto presidente del Coni nel 2013 e riconfermato nel 2017

ANGELO CARCONI/ANSA

A giorni, il presidente del Coni Giovanni Malagò incontrerà il nuovo ministro dello Sport Vincenzo Spadafora. Sarà un appuntamento fondamentale per capire che cosa sarà del Coni, e quale potrà essere l'esito della battaglia in corso tra il Comitato olimpico nazionale e Sport e Salute spa, la società creata dalla riforma dello Sport allo scopo di svuotare finanziariamente il Coni.

A questo incontro, Malagò ci arriva ferito, quanto meno nell'orgoglio, dalla storia della "lettera al Cio", pubblicata da *Repubblica* venerdì scorso. Una vicenda per la quale qualcuno, soprattutto tra i 5 stelle, ha chiesto le sue dimissioni.

Parliamo della lettera riservata che Malagò inviò a James MacLeod (responsabile delle relazioni con i comitati olimpici nazionali) il 31 luglio scorso nella quale il n.1 del Coni dettava - parola per parola, errori compresi - la parte cruciale della missiva che il Cio manderà effettivamente il 6 agosto, e nella quale sono contenute anche le minacce del ritiro del riconoscimento olimpico all'Italia (dove, la mancata partecipazione ai giochi di Tokio 2020 e l'annullamento di Milano-Cortina 2026). «Avevo il preciso obbligo istituzionale di farlo», è sempre stata la spiegazione di Malagò. Il quale però aveva già ottemperato a quell'obbligo neppure 24 ore prima, mandando una mail (ma senza fare alcun riferimento alle sanzioni) all'attenzione del n.1 del Cio Thomas Bach.

Presidente, parliamo da qui. Perché quella seconda comunicazione?

«Le mail di cui siete venuti in possesso fanno parte di un'operazione strumentale. Posso raccontarvi come è andata la vicenda?».

Provi a convincerci.

«Io sono obbligato a segnalare al Cio ogni possibile violazione della carta olimpica. E così il 30 luglio scrivo a Bach, spiegandogli che la riforma in discussione in Italia poneva una serie di problemi. Bach, e questo è il pezzo che vi manca, mi risponde via mail chiedendomi di inviare a MacLeod una copia della legge tradotta e una serie di spiegazioni. Cosa che faccio sei ore dopo. Tutto qui».

Si ma perché si prende la briga, nella seconda mail, di indicare — e in grassetto — tutte le sanzioni possibili per l'Italia? Che poi sono quelle che sono state assunte in passato per situazioni oggettivamente distanti dalla nostra, per dire il Kuwait o il Sudafrica dell'apartheid?

«Io nella lettera dico le stesse identiche cose che ho detto in Senato qualche giorno prima. Ripeto. Me lo aveva chiesto il Cio».

Come mai al Cio ha parlato di decreto legge invece che di legge delega. Non è un dettaglio, lei ha rappresentato uno scenario peggiore di quello che era...

«Perché in quel momento ancora non era stata votata. E perché il Cio si aspettava un decreto legge sul tema — per alcuni aspetti perfettamente sovrapponibile — della legge olimpica, quella che dobbiamo fare entro novembre per Milano-Cortina. Io scrivo a Bach e MacLeod perché sono preoccupato. Genuinamente preoccupato. Io mi

sono caricato un lavoro enorme sulle spalle per un anno e mezzo, massacrandomi la vita e gli affetti per portare in Italia le Olimpiadi».

Beh, le è stato riconosciuto...

«Mi creda: un vero capolavoro dopo la figura che abbiamo fatto con Roma 2024. Poi – come sono tenuto a fare – segnalo al Cio che ci sono dei rischi concreti che l'Italia non rispetti la carta olimpica. E i giornali invece di concentrarsi su

questi rischi, si concentrano sulla mia segnalazione. Non capendo che noi siamo vittime assolute e che se va avanti così rischiamo di trovarci nelle condizioni di non poter rispettare gli impegni che ci siamo presi vincendo la sfida per Milano-Cortina».

A proposito di Milano-Cortina ha pensato che possa esserci un conflitto di interessi tra il ruolo di presidente del Coni (il cui

obiettivo è vincere medaglie) e presidente del comitato organizzatore, che deve garantire pari possibilità a tutti partecipanti?

«Questa è nuova! Credo che se l'Italia ospiterà le Olimpiadi, tra i vari motivi, c'è anche il fatto che io ero il designato presidente. Sa chi l'ha detto? Giorgetti».

Tra i veleni intorno alla polemica sulla riforma dello sport, c'è anche quello dei biglietti omaggio all'Olimpico: la tribuna Aniene, i biglietti a politici e magistrati.

«È una completa mistificazione dei fatti. Quando sono arrivato ho eliminato 900 tessere Coni ai parlamentari. Nei criteri per l'assegnazione dei biglietti che spettano al Coni per le partite di Roma e Lazio (sono accordi antichi che non ho fatto io) ho imposto che vengano attribuiti per primo agli atleti, poi ai tecnici, ai dirigenti e alle associazioni sportive. E anche alle istituzioni. Se l'ufficio per le relazioni istituzionali – cui spetta l'ultima parola – decide di darli anche a un sottosegretario, o a un membro del Csm, che sono autorità di Stato, non vedo quale sia il problema. Se questo è l'elemento con cui pensano di mettere in difficoltà il Coni sono messi male».

Come si esce da questa situazione? Secondo la sua visione, qual è il miglior modello per riformare lo sport italiano?

«Io sono rispettoso delle istituzioni. Non sono un guerrigliero. Non posso anticipare le considerazioni che farò con il ministro. Posso solo dirle che quella che è stata fatta non è una riforma. È una legge. Ma è una legge zoppa».

Si può pensare a una convivenza tra Coni e Sport e salute?

«Io vado d'accordo anche con i sassi. Ma se non veniamo rispettati e ci vogliono togliere la dignità... allora dico che non si può fare. Ci hanno voluto ridimensionare politicamente, lo abbiamo capito. Ma non possono toccare la nostra dignità, la nostra autonomia. M'hai voluto ammazzare? Mi hai voluto chiudere in un ettaro invece che in cento? Ok, ma almeno lasciami libero in quell'ettaro. Tu puoi anche non darmi più i soldi, non sei costretto. Lo accetto. Ma non puoi dirmi che cosa devo fare».

Secondo lei cosa è cambiato nel rapporto tra politica e sport?

«La politica è voluta entrare in questo mondo in un modo diverso. Ne prendiamo atto. Però prendiamo anche atto che, come tutti riconoscono, la legge non è fatta bene, non è chiara, non è completa».

Molti suoi critici le contestano un'eccessiva personalizzazione di questa battaglia.

«Che è buffo. Perché lo sto letteralmente prestando servizio a un movimento che mi chiede di essere difeso. Personalmente non ho molto da guadagnare. Come presidente del Coni posso fare al massimo un altro mandato. Ma sono membro Cio a livello individuale per i prossimi dieci anni e, per contratto, sono presidente di Milano-Cortina. Non ci guadagno un euro. Fortunatamente non ne ho bisogno».

VARI

Spadafora debutta e incontra Sabelli

● Primo incontro istituzionale del neoministro dello sport, Vincenzo Spadafora, che ha visto ieri Rocco Sabelli, presidente-amministratore delegato di Sport e Salute. Scontato che si sia parlato fra le varie questioni anche dei rapporti, meglio dei «non rapporti», fra la nuova società nata dalla riforma e il Coni. Fra l'altro, nei prossimi giorni è atteso anche un nuovo incontro del Ministro proprio con Giovanni Malagò. Da quanto filtra si è tratta di un incontro positivo in continuità con il lavoro impostato. Ieri anche incontro tra Sabelli e Gianni, presidente Fidal, per gli Europei di atletica di Roma 2024.

A che punto siamo, in quale direzione bisogna ripartire

DISABILITÀ E TERZO SETTORE: LA DISCONTINUITÀ SIA REALE



PIETRO VITTORIO BARBIERI

Caro direttore, discontinuità: ripetono il Pd e il M5s.

Non è una discussione priva di senso, ma va commisurata sui temi concreti. Prendiamo due aree sulle quali circolano congetture strumentali e un lungo elenco di amenità: la disabilità e il Terzo settore.

Nel primo caso il messaggio era contrapporre l'intervento a favore di persone con disabilità a quello per l'accoglienza dei migranti. Il "prima gli italiani" trova così una sua retrograda applicazione poiché giocata sulla contrapposizione tra gruppi sociali. Entrambi vivono una condizione di disagio, discriminazione e rischio di essere relegati ai margini. Una contrapposizione funzionale a chi vuole alimentare il rancore e l'odio sociale, ma che si è tradotta nell'inutile istituzione di un Ministero nell'ambito del defunto governo giallo-verde. Inutile poiché basata sulla contrapposizione e non sulla proposta. Risultati? Nessuno. Non poteva essere diversamente.

Sul Terzo settore si è giocata una partita spudorata. L'emblema dei tanti attaccati che hanno subito Ong, cooperative sociali e persino il volontariato è stato il gioco sugli interessi: "Anche

i cosiddetti buoni sono corrotti e per interesse si muovono contro il popolo italiano", "Chi salva le persone in mare e le accoglie dignitosamente, incoraggia la corsa di africani verso l'Italia e verso l'Europa". Quindi il Terzo settore è un nemico del popolo italiano. Da qui provvedimenti che ne limitino l'azione e l'autonomia. Purtroppo basta guardare la realtà dei fatti: il ciclo di sbarchi è stato ridotto finanziando le bande libiche e finendo per alimentare l'abbietto sistema delle loro carceri perché chi scappa, li continua ad arrivare. Ergo, il Terzo settore non c'entra nulla.

Va riconosciuto che questa direzione non nasce nella corrente legislatura, benché trovi in essa il trisismo più distruttivo. Affonda le sue radici in una visione economicista che ha condizionato la Riforma e l'elaborazione del Codice del Terzo settore. Vi era chi vedeva il Terzo settore come protagonista della crescita del Pil e dell'occupazione, frustrandone la natura caratterizzata dalla sostenibilità e dal contrasto alle disuguaglianze. E vi era chi rilanciava il presunto sfruttamento dei lavoratori, con ciò implicitamente negando l'impegno civico. Ne è uscito un compromesso perlomeno non troppo pericoloso per l'autonomia della partecipazione dei cittadini. Purtroppo però quegli ap-

procci, con il governo giallo-verde, si sono avvitati, arrivando a richiamare una "correttezza" del Terzo settore con le élite, magari anche internazionali. Sono cancellati anni di lotte e di azione nelle comunità.

Ma allora come si può operare la discontinuità su questi due temi? Anzi tutto va superato il mito infelice di un dicastero dedicato alla disabilità. Così come la risposta di ripartire dalla precedente legislatura non terrebbe conto dei risultati del coordinamento del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Ottimi quelli su un nuovo approccio alla disabilità per quanto attiene alle politiche sociali e del lavoro, anche se con un impatto relativo per scarsità delle risorse o per insufficiente attuazione. Molto meno positivi su tutti gli altri ambiti di vita (scolastico, sanitario, accessibilità, legale, ecc...) descritti nei due Piani di Azione.

Il vero cambiamento quindi non può non giocarsi che in una regia interministeriale a Palazzo Chigi: un Dipartimento all'interno della Presidenza del Consiglio con adeguata dotazione di personale competente. Un luogo di indirizzo, monitoraggio, sintesi, coordinamento. Di pensiero e di azione. Il ruolo politico deve essere del presidente del Consiglio dei Ministri (o di un suo diretto delegato) in quanto primo responsabile dell'attuazione dell'articolo 3 della Costituzione. Centrale è il tema delle risorse. Se di dotazioni economiche dobbiamo parlare, non solo della loro scarsità, occorre partire dalle modalità con cui la spesa esistente, oggi dispersa tra Ministeri, Inps, Regioni e Comuni, produce l'inclusione socia-

le. Per far ciò la dotazione dovrebbe essere anche quella idonea per accompagnare le amministrazioni centrali e locali nella rivisitazione delle rispettive responsabilità.

Per il Terzo settore occorre ridare valore all'impegno di chi, a titolo volontario o accettando di non ambire solo al proprio benessere, si fa carico delle fasce più svantaggiate. Non basta – anche se è necessario – attuare, con rapidità ed efficacia, la Riforma e il Codice. Vanno riviste norme che ne limitano l'azione, a partire da una nuova concezione di ciò che ha valenza pubblica ed è nell'interesse generale. È o non è interesse di tutti che l'emarginazione sociale non sia percepita come un pericolo sociale, concretizzare l'inclusione e tutelare i beni comuni? Occorre quindi una grande azione che metta al centro la sussidiarietà e nuove modalità di collaborazione tra la Pubblica amministrazione e il Terzo settore. Forse è il caso che anche di questo si faccia carico la Presidenza del Consiglio, come già è stato fatto notare. Si pensi al Codice civile che necessita di essere rivisto. Oppure al Codice degli appalti che, senza nessun reale vincolo europeo, attraversa le politiche sociali. All'accoglienza dei migranti ridotta alla mera capacità alberghiera. O alle norme fiscali che arrivano a penalizzare l'impegno civico dei cittadini. In ogni caso, imprimere forza all'indispensabile discontinuità non è un allegro pranzo di gala.

Membro del Comitato economico e sociale europeo, già portavoce del Forum del Terzo settore

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PENSIANO COSÌ

di Sebastiano Vernazza

Stop banane e basta carote Serve un po' di bastone

Dateci oggi il nostro razzismo quotidiano. Breve riepilogo delle ultime dosi nel calcio. Su denuncia della Juve - particolare di rilievo, segnale di un cambio di passo -, arrestati capi ultra perché ricattavano la società con minacce di cori razzisti e conseguente incremento multe. Cacciato opinionista di tv locale, per la solita triste battuta sulle banane. Consueti «hunu» al Bentegodi, ma il Verona nega l'evidenza con due tweet surreali in cui invoca il rispetto - «respect» -, a essere precisi, oh yes - e peggiora la situazione con una nota ingarbugliata, la classica topa peggiora del buco. Gli stadi italiani rispecchiano buona parte del Paese reale e all'estero se ne sono accorti. Articoli a pioggia di varie testate strunire sulle nostre miserie pallonare. I rischi sono grossi: pubblico ludibrio, degradazione a campionato da bollino rosso, fastidio di Uefa e Fifa, boicottaggio della Serie A da parte dei grandi giocatori. Basta carote, serve un po' di bastone. Lo Stato batte dei colpi, la Fige idem.

Dopo il Bentegodi

Prima il tweet nella mattinata di ieri, poi un comunicato a metà pomeriggio. L'Hellas Verona ha scelto questa strada nelle ore successive alla partita contro il Milan per affrontare la questione Kessie. «I "buuu" a Kessie? Gli insulti a Donnarumma? Forse qualcuno è rimasto frastornato dai decibel del tifo gialloblù. Cosa abbiamo sentito noi? Fischi, inevitabili, per decisioni arbitrali che lasciano ancora oggi molto perplessi, e poi tanti applausi, ai nostri "gladiator", a fine gara. Non scendiamo in luoghi comuni ed etichette ormai scucite. Rispetto per Verona e i veronesi». Nonostante più di qualche persona abbia riferito di singoli cori contro Kessie, non risultano segnalati né sul referto arbitrale né su quello della Procura federale. In attesa del pronunciamento odierno del Giudice sportivo risulta quindi complicato pensare che ci possa essere un supplemento di indagini. Risultano invece agli atti cori razzisti dei tifosi cagliaritari in trasferta a Parma.

Verona

Ieri prima del comunicato, il Verona si è espresso attraverso il Direttore operativo Francesco Barresi: «La nostra necessità di pubblicare il tweet nasce dalla volontà di ribadire che nessuno aveva percepito quanto le persone stavano etichettando come "scandalo", come "la solita Verona". Noi e tutti gli organi addetti ai lavori non abbiamo percepito alcun

Cori razzisti a Kessie: nei referti non c'è nulla E il Verona nega tutto

Il d.g. gialloblù Barresi: «Nessun insulto percepito»
E il Milan: «Condanniamo ogni discriminazione»

di Matteo Brega



Inseguito Franck Kessie, 22 anni, in mezzo a tre maglie veronesi. ANSA

coro razzista. Nel caso si fosse verificato saremmo stati i primi a fornire il supporto adeguato per risalire ai responsabili». E poi: «Abbiamo difeso una città e una tifoseria che vengono definite razziste. Rifaremmo questa scelta di pubblicare il tweet. Ci dava fastidio sentire che siamo il solito club o la solita città. Le cose cambiano, siamo contrari all'idea

di dover tenere un'etichetta per errori del passato». Oltre alle parole di Barresi, nel pomeriggio il club ha divulgato un comunicato stampa per spiegare la scelta del tweet: «Non si è trattato affatto di una presa di posizione finalizzata a sottovalutare eventuali comportamenti discriminatori che in alcune occasioni si manifestano su diversi campi

di gioco. Ritentiamo fosse doveroso sottolineare che, a fronte di alcune infondate notizie, salvo sonore bordate di fischi e disappunto generale del pubblico relative ad alcuni discussi episodi di gioco durante la gara, non sono stati da noi avvertiti né percepiti presunti cori nei confronti di Kessie».

Milan

Un comunicato a cui ha fatto seguito il tweet del Milan: «Vogliamo ringraziare tutti i club e i tifosi di calcio che hanno mostrato il loro supporto a Franck Kessie. Durante tutta la nostra storia, noi abbiamo sempre onorato i valori dello Sport. Per questo condanniamo, ancora una volta, ogni forma di razzismo e discriminazione: il calcio non deve dividere, ma unire le persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'

Il caso

di Tommaso Pollizzari

La frase razzista su Lukaku e l'opinionista licenziato «Scusate, non sono così»

Choc in tv. Cori contro Kessié, il Verona: non abbiamo sentito

La vicenda



● Luciano Passirani (nella foto), già dirigente sportivo e da qualche anno opinionista di Telelombardia, domenica durante la trasmissione «Qui studio a voi stadio» ha detto: «Per fermare Lukaku ci vogliono dieci banane»

● Fabio Ravezzani, direttore dell'emittente, ha annunciato che l'opinionista non sarà più invitato

Da quale dei tanti contro-sensi vogliamo partire, per raccontare altre 24 ore di calcio e razzismo che verrebbe voglia solo di liquidare in silenzio, allargando le braccia sconfortati? (Ma non si può, perché continuano a succedere — da troppo tempo — troppe cose così incredibili da non permetterci il lusso di un'annoziata stanchezza).

Proviamo così: cinque del pomeriggio di domenica, a Telelombardia si discute di Inter-Udinese 1-0 della sera prima. Romelu Lukaku non ha giocato particolarmente bene e infatti è stato sostituito al 65'. Eppure Luciano Passirani, 80 anni, ex dirigente di club tra cui le giovanili dell'Atalanta, sente il bisogno di lanciarsi in un elogio del centravanti belga. E per spiegare quanto è forte fisicamente dice che «Lukaku nell'uno contro uno ti uccide, se gli vai contro cadi per terra. O hai 10 banane e gliele dai da mangiare, oppure...».

È la sua penultima frase da opinionista della tv locale. L'ultima sono le scuse per averla pronunciata, ma ovviamente non bastano. Poco dopo, il direttore di Telelombardia Fabio Ravezzani si presen-



Bomber

L'attaccante belga dell'Inter Romelu Lukaku, 26 anni. Il calciatore è stato oggetto di cori razzisti già alla seconda giornata di campionato, a Cagliari (Atp)

ta in video per annunciare la fine delle apparizioni televisive di Passirani. Aggiungendo più tardi (in un'intervista a Salvatore Riggio) una distinzione necessaria, ma non sufficiente a fargli cambiare decisione: «In conto è una persona razzista, un altro è uno che fa una battuta senza rendersene conto. Perché lo conosco da anni, Passirani non è una persona razzista».

La frase è al tempo stesso vera e falsa, naturalmente. E arriviamo ai controsensi. Il

primo lo rivela lo stesso Passirani, al telefono: «Da dirigente ho lavorato con decine di giocatori di colore senza avere mai nessun problema. Ma soprattutto da 17 anni ho una compagna marocchina. Mio figlio ha sposato una donna africana ed è padre (quindi io sono nonno) di due bambine nere». E infatti le scuse sono sincere: «Mi rendo conto di avere sbagliato, mi meraviglio di me stesso».

Tanto che, con gli occhi di oggi, è indefinibile il senti-

RESPECT

«Rispetto» è la campagna della Uefa di responsabilità sociale, che ha tra i principali obiettivi il contrasto al razzismo negli stadi. Il programma, nato nel 2008, punta anche ad aumentare l'accesso agli stadi delle persone con disabilità, promuovere la salute attraverso l'attività fisica e favorire il dialogo interculturale tra i tifosi

mento che si prova nel leggere quello che Passirani scriveva nel suo profilo Facebook (ovviamente poi chiuso) su come dev'essere una discussione di calcio «alla nostra maniera: nostrana ma chiaramente elegante». Laddove «nostrana» è evidentemente la parola-chiave. Perché rende come meglio non si potrebbe l'idea del radicamento in Italia non tanto delle idee, quanto degli atteggiamenti razzisti: un radicamento così profondo da non essere percepito.

Proprio come successe all'allora presidente della Federcalcio quando parlò di «Opti Pobà che prima mangiava le banane e adesso è venuto qua a giocare a calcio».

L'Italia è un Paese così pieno di contesti in cui una frase del genere passerebbe inosservata (per non dire bene accolta) da rendere possibile che qualcuno la dica in diretta tv. Per poi spiegare, come ha fatto Passirani a telecamere spente, che avrebbe voluto dire «Lukaku non lo ferma nemmeno la polizia», ma che gli sembrava una battuta offensiva. Stiamo parlando, per capirci, di un signore che quando dice «ho fatto una cavolata» aggiunge subito «chiedo scusa per il termine».

Cosa che è tranquillizzante solo in apparenza, perché in realtà potrebbe essere la conferma ultima della profondità del nostro razzismo inconsapevole. Altrimenti è complicato spiegare la retromarcia del Verona, dopo i «buuu» razzisti contro il milanista Franck Kessié, due settimane dopo quelli di Cagliari contro Lukaku. Un primo tweet del club gialloblù, ieri, diceva: «Non scadiamo in luoghi comuni ed etichette ormai scucite. Rispetto per Verona e i veronesi». Poi la precisazione: «Non si è trattato di una presa di posizione finalizzata a sottovalutare comportamenti discriminatori». Il fatto è, scrive il Verona, «che non sono stati da noi percepiti presunti cori nei confronti del calciatore Kessié». Il famoso razzismo non percepito: neanche dalle orecchie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'attaccante della Roma senza freni: il fenomeno lo preoccupa

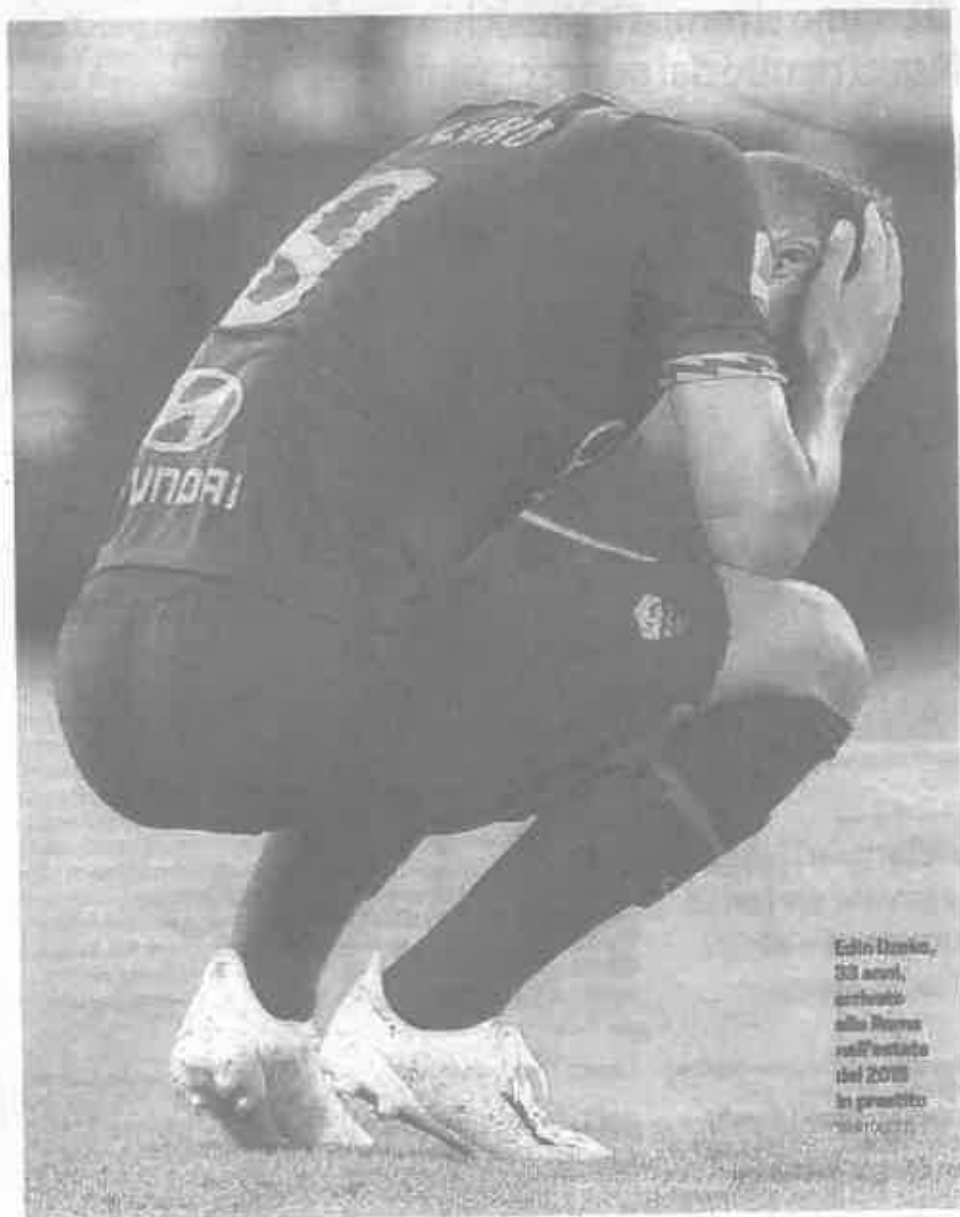
«ITALIA, IL RAZZISMO UN PROBLEMA SERIO

Dzeko: Qui è più grande rispetto ad altri Paesi. Assurdi i bui contro Lukaku, servono sanzioni certe

di Giorgio Marota
ROMA

Edin Dzeko ha un carattere spigoloso. Se lo prendi dal verso sbagliato, rischi di farti male come con una rosa che si è dotata di spine per proteggersi dal mondo. Il piccolo Edin aveva 6 anni quando la guerra ha bussato alla porta di casa; è abituato a sopravvivere e a lottare per ciò che ritiene giusto. E ha imparato a dire sempre ciò che pensa. I suoi compagni, pensate, lo adorano proprio per questo suo carattere da duro, intrattabile solo all'apparenza. In un ambiente (quello del calcio) nel quale tutti fanno 0-0 con le parole, Dzeko attacca e si espone: «In Italia il razzismo è un problema serio, più grande rispetto ad altri Paesi» ha dichiarato ai microfoni di Sky Sports UK.

NO AL RAZZISMO. Sull'argomento è andato diretto come un treno, come quando ha scelto di restare a Roma dopo un'estate di promesse da parte dell'Inter. Questa la sua posizione netta: «Penso ai bui contro Lukaku a Cagliari e mi sembra assurdo che ancora oggi possano accadere queste cose. Spero che la Federazione faccia qualcosa e fermi questo fenomeno in ogni modo possibile. La Federazione deve proteggere i calciatori». Esattamente come il collega Koulibaly nella recente in-



Edin Dzeko, 33 anni, arrivato alla Roma nell'estate del 2015 in prestito

«Spero che la Figs faccia qualcosa e fermi queste manifestazioni»

tervista rilasciata al Corriere dello Sport-Stadio, il centravanti ha fatto riferimento al modello inglese. Negli stadi della Premier, dove Dzeko ha giocato con la maglia del Manchester City, il razzismo è condannato da un punto

«In Inghilterra la situazione è molto migliorata rispetto a prima»

«Fermi Lukaku con 10 banane» Poi le scuse



Romelu Lukaku, 28 anni, da quest'anno all'Inter OCTY

di vista culturale e penale. «Là la situazione è decisamente migliorata, c'è sempre meno razzismo. Penso che in Italia il problema sia evidente, servono delle pene certe. Se senti qualcuno fare i "buu" devi bandirlo dallo stadio, non lo devi più far venire a vedere una partita. Non abbiamo bisogno di queste persone».

EDNEMICKI. Calcisticamente parlando, invece, Dzeko avrà sempre più bisogno di Mkhitarjan che è il primo almeno di sempre in Serie A e, a proposito di integrazione, rappresenta la 50ª nazionalità tra i 1211 calciatori stranieri della storia romanista. Dopo il confronto in nazionale (Armenia-Bosnia 4-2 con 2 gol più assist di Mkhitarjan e 1 gol di Dzeko) i due si sono ritrovati a Trigoria e in pochi giorni hanno fatto scoccare la scintilla. "Micki" svavia su tutto il fronte d'attacco e rifinisce, "Edin" fa il regista offensivo e finalizza. «È un grande giocatore - parola del vice capitano - sono sicuro al 100% che sarà d'aiuto per noi. Lo ricordo anche al Borussia Dortmund, sono felice di questo acquisto. Vedrà che qui giochiamo a calcio. Spero possa fare altri gol e assist e possa rimanere a lungo». Con l'arrivo al proprio fianco, Dzeko spera di aumentare il bottino personale di reti: ne ha segnate 89 da quando è nella Capitale e vuole superare in fretta quota 100. Grazie al 4-2 contro il Sassuolo, 100 sono anche le vittorie che la Roma ha conquistato nelle ultime 5 stagioni con il Cigno di Sarajevo in campo. Il bosniaco è al 7º posto nella classifica dei marcatori giallorossi, preceduto da Toti (307), Pruzzo (138), Amadei (111), Volk (106), Manfredini (104) e Montella (102). Tra 16 esultanze sarà lo straniero più prolifico di sempre tra quelli che hanno portato la lupa sul petto. Uno così non ha paura e si prende gioco del razzismo a suon di gol.

MILANO - Dopo i buu razzisti ascoltati dal vivo a Cagliari, Romelu Lukaku si era fatto sentire. Chissà cosa ne pensa del nuovo caso scoppiato domenica pomeriggio e rimbalzato ieri sul web. Protagonista Luciano Passarini, ex dirigente tra le file di Atalanta e Monza, ora opinionista di Telelombardia. Anzi, ora non più. È partito con una lunga diatribe tecnica sullo strapotere di Lukaku, poi la vergognosa frase pronunciata in diretta: «Per fermarlo devi avere dieci banane da fargli mangiare...». Ancora la banana, come con Tavecchio nel 2014, nel giorno della presentazione della sua candidatura alla presidenza della Federcalcio. Passarini è stato immediatamente sospeso da Telelombardia. «Chiedo scusa a Lukaku, non ho dormito. Non sono razzista, la mia compagna è di colore, ho due nipotine gemelle di colore» ha detto Passarini. «Il nostro opinionista ha ha scelto un'immagine pessima, scagurata», il commento di Fabio Ravazzani, direttore di Telelombardia. Il razzismo, spiega, è un tema che combattiamo sempre: abbiamo anche subito un attentato per aver stigmatizzato il razzismo allo stadio di San Siro. Un commento, involontariamente, può assumere una valenza razzista. Con molto dispiacere non potremo più invitare qui questa persona, che peraltro ha porto subito le proprie scuse.

«Adesso pene esemplari»

MILANO - «Spero che queste persone vengano punite in modo esemplare». Lo ha detto il presidente dell'Aia, Marcello Nicchi, ai microfoni di «La politica nel pallone» su Gr Parlamento condotta da Mancuso a proposito dei cori razzisti di ieri durante Verona-Milan. «Spero che queste persone vengano individuate per sanzionarne i comportamenti - ha aggiunto - Noi diamo tutta la nostra solidarietà nei confronti delle persone di colore che sono oggetto di queste schifezze, loro sanno che possono contare su di noi. Quando andiamo in campo abbiamo l'obbligo di pensare ad arbitrare, non possiamo occuparci di ciò che succede in curva».

ARBITI E VAR. Nicchi ha fatto il punto della situazione sulla classe arbitrale, al centro dell'atten-

zione dopo gli errori commessi ieri: «Il VAR procede con un passo spedito, lavoriamo sempre per far meglio, però direi che in queste prime tre giornate, se si toglie l'errore della prima giornata a Firenze e quello di ieri a Genova, il VAR abbia dato un grande supporto. In campo bisogna trovare certi equilibri, anche a livello di comunicazione. Gli arbitri stanno facendo il massimo per cercare di dare regole certe, tutti ci dobbiamo adattare, rimango stupito del fatto che una volta ci dicono che non andiamo molto al VAR, poi si dice che gli arbitri ci vanno troppo o impiegano molto. Anche su questo bisogna trovare un equilibrio. L'arbitro deve cercare di prendere la decisione nel più breve tempo possibile, questo non significa che non debba impiegare tut-

to il tempo necessario per prendere quella giusta».

FUTURO. I tempi della realizzazione della Sala Var a Coverciano «dipendono dalla burocrazia e da chi ci sta lavorando. Sicuramente non dovremo andare molto oltre la fine del girone d'andata» ha specificato Nicchi. «Quando parlerà un arbitro? Noi andiamo dove veniamo invitati, periodicamente ci siamo già - ha aggiunto - Quando avremo casa la nostra, nella Sala Var, potremo spiegare alla fine di ogni partita quello che è successo. Lì ci saranno tutti gli operatori, il designatore, la possibilità di fare un briefing a fine partita se ci sarà stato un episodio particolare. Avremo modo di parlare subito se si sarà verificato un episodio particolare».



Il presidente dell'AIA, Nicchi GETTY

ALTRI SOCIAL

Il Verona attacca «Fischia a Kessie? No, per l'arbitro»

MILANO - Kessie bersagliato, Donnerumma pure. Ma il Verona non ci sta e rilegge a modo proprio la serata con un tweet che ha l'effetto dell'alzata di scudi in piena regola. «Il buu a Kessie? Gli insulti a Donnerumma? Forse qualcuno è rimasto frastornato dal decibel del tifo gialloblù. Fischia, inevitabili, per decisioni arbitrali che lasciano ancora oggi molto perplessi, e poi tanti applausi ai nostri "gladiatori" a fine gara. Non scendiamo in luoghi comuni ed etichette ormai scucite. Rispetto per Verona e i

veronesi».

POLEMICA. I contenuti di Hellas-Milan e la loro coda polemica, quindi, dopo una serata bollente in campo e fuori. Salvo correggere il tiro nel pomeriggio, dopo l'intervento social di qualche ora prima. «Non si è trattato affatto di una presa di posizione finalizzata a sottovalutare eventuali comportamenti discriminatori che in alcune occasioni si manifestano su diversi campi di gioco. Riteniamo quindi fosse semplicemente doveroso per noi sottolineare che, salvo sonore bordate di fischi e disappunto generale del pubblico relative ad alcuni discussi episodi di gioco durante la gara, non sono stati da noi avvertiti né percepiti presunti cori nei confronti del calciatore avversario Kessie».

AD.ANC. (ASS)



Francesca Pardini sfreccia sulle piste di Abu Dhabi, pilota di velocità come suo padre Guido negli Anni 80
Ora prepara alla guida le donne arabe, che hanno avuto il permesso di prendere la patente
«Essere straniera è un vantaggio: ma qui la parità arriverà in tempi più brevi di quel che si crede»

Il velo al volante Le lezioni della figlia d'arte

di LUCA BERGAMIN

Sull'isola di Yas si sente odore di gomma bruciata. È soprattutto si ode il rombo continuo, incessante dei prototipi che sfrecciano sulla pista divenuta famosa nel mondo per ospitare un gran premio di Formula Uno praticamente nel deserto. Anche chi non è un campione al volante, dopo un breve corso teorico, può salire su di una monoposto di Formula Tre e provare l'ebbrezza di correre sul rettilineo della pista, oltre al brivido di sterzare a velocità supersonica all'imbocco delle curve. Non da solo, però, bensì al fianco di uno dei piloti professionisti. Il loro volto, coperto dal casco, resta misterioso almeno sino a quando si termina il giro sul nuovo circuito di Abu Dhabi.

La sorpresa

È in quel preciso momento che Francesca Pardini mostra tutto il proprio sorriso e la lunga chioma di capelli scuri, suscitando la sorpresa del compagno occasionale di giro sul circuito: mai infatti avrebbe immaginato di essere scortato da questa bella donna di origini toscane che nel passato vanta anche la conquista di titoli nazionali. Figlia d'arte, Fuego, come è soprannominata, ha appreso dal padre Guido (che vinse nel 1980 il titolo di Formula 3) l'arte della guida.

Il suo spirito libero e il desiderio di esperienze avventurose hanno fatto il resto, consentendole di girare il mondo, quasi sempre con un volante tra le mani. «Da qualche anno racconta - sono *senior instructor* allo Yas Marina Circuit, dove ognuno può accompagnarci durante i giri in pista. Sin da quando ero poco più che una ragazzina pilota automobili veloci, ma in questo Paese non avrei mai creduto di trovarmi così bene. Lo descrivono come una parte di mondo in cui le donne ricevono minore considerazione rispetto agli uomini, invece il mio ruolo dimostra che possiamo fare lavori tradi-

Rivoluzione

In Arabia Saudita nel giugno 2018 hanno ricevuto la patente le prime 10 donne: fino ad allora questo era l'unico Paese al mondo dove non potevano guidare. La svolta grazie al principe ereditario Mohammed Bin Salman.

zionalmente maschili» e prosegue: «Essere straniera è un vantaggio, ma le cose stanno rapidamente cambiando e la parità concreta arriverà in un tempo più breve di quel che si creda».

Emanciparsi in pista

Francesca dal giugno dello scorso anno all'attività di istruttrice sul circuito di Yas affianca quella di insegnante di guida delle donne dell'Arabia Saudita dopo che appunto 14 mesi fa è caduto il divieto di mettersi al volante: «Questo incarico - ammette - mi sta dando una grande soddisfazione sul piano umano perché sento di contribuire a un fatto epocale. Prima le ragazze dell'Arabia



Gli uomini capiranno l'importanza di questo cambiamento e si renderanno conto che la parità rappresenta una conquista di tutta la società



Saudita pilotavano di nascosto e mai sole, rischiando gravi conseguenze oppure non erano minimamente cosce di come si tenga la strada, si compia un sorpasso, nessuno aveva mai osato insegnare loro. In me hanno grandissima fiducia, e spesso mentre impartisco le lezioni mi raccontano le proprie esperienze di vita, le privazioni alle quali sono andate incontro e la gioia di fronte ai cambiamenti sociali ora in atto. Noi donne occidentali non ci rendiamo conto di cosa abbia voluto dire non poter guidare un'automobile e dipendere per ogni spostamento dal volere dei componenti maschili della famiglia».

Quale futuro

Chissà, dunque, che magari tra qualche anno, anche grazie a Francesca non si possano incontrare pitole arabe a Yas oppure su altri circuiti. «Io - conclude Pardini - non mi sentirei di escluderlo viste le qualità al volante che molte ragazze mi dimostrano durante le lezioni, ma di sicuro ci vorrà ancora un po' di tempo. Per adesso sono fiera di sapere che le mie allieve vivono la propria quotidianità con maggiore facilità e serenità. Di sicuro anche gli uomini, abituandosi a vederle per strada alla guida, capiranno l'importanza di questo cambiamento e si renderanno conto che la parità rappresenta una conquista di tutta la società. Se poi dovesse emergere una campionessa araba sarei onorata di sfidarla in pista, penso che ci divertiremmo moltissimo». Che poi possa battere Fuego Pardini, così come la vediamo sfrecciare a Yas, è tutta un'altra storia.



Fenomeni senza età Lo skateboard punta l'Olimpiade di Tokyo con le bambine volanti

La 13enne Okamoto vince il Mondiale, Brown terza a 11 anni: i Giochi saranno giovanissimi

di Davide Chinellato

NUMERI

12

La medaglia che lo skateboard assegnerà a Tokyo, le prime olimpiche della sua storia: uomini e donne saranno in gara nelle categorie street e park

80

Gli atleti a Tokyo, 20 in ciascuna delle 4 competizioni. Ogni nazione può averne al massimo tre in ciascuna gara: street in programma il 26 e 27 luglio, park il 6 e 7 agosto

Sky Brown a 11 anni è già famosa, una sensazione su YouTube. Non perché è la star di uno di quei video

che i genitori mostrano ai loro figli per guadagnarsi qualche minuto di pace. O perché parla fluentemente inglese, la lingua di papà, e giapponese, quella di mamma e del Paese in cui vive. No, i video di Sky ammassano visualizzazioni perché è un fenomeno dello skateboard. Nello sport che farà il debutto olimpico a Tokyo 2020 l'età o il peso non contano: bastano una tavola, un casco e la capacità di fare magie. Sky è così brava che la federazione britannica (quella che a marzo ha scelto di rappresentare, preferendola al Giappone dove la concorrenza baby è fortissima) l'ha inclusa nella lista di Fab Five a cui sta pagando la marcia di avvicinamento all'Olimpiade. Se arriverà a Tokyo, sarà in gara a 12 anni e 155 giorni, la più giovane dal 1992 quando a Barcellona lo spagnolo Carlos Font, nel canottaggio, fece da timoniere nell'otto ancor prima di compiere 12 anni.

Bambine volanti

Sky ripete spesso che «età e stazza non mi hanno mai fermato». Ha vinto anche l'edizione junior del reality show Uss «Ballando con le stelle», e non è l'eccezione ma la regola in uno sport che si presenta ai Giochi senza limiti di età. E che lo scorso weekend, al Mondiale di San Paolo, in Brasile, ha mandato sul podio della categoria Park, una delle due che assegneranno medaglie a Tokyo, tre Under 18. L'oro è andato alla 13enne giapponese Misugu Okamoto, la più giovane campionessa della storia. L'argento alla 17enne Sakura Yo-

sozumi, campionessa uscente. Il bronzo appunto all'11enne Brown, alla prima medaglia in una grande competizione internazionale. In comune hanno tutte la passione per la tavola, la giusta dose di incoscienza e l'essere ancora ben lontane dalla maggiore età. Come la stragrande maggioranza delle avversarie e di uno sport che da fenomeno di street culture nato sul lungomare losangeleno di Venice Beach si sta trasfor-

mando in una competizione che assegna medaglie olimpiche. «Lo skateboard è il mio posto felice, mi fa sentire in grado di poter fare tutto» ha raccontato Sky. «Per me lo skateboard è molto più di uno sport - ha rilanciato Misugu - non si basa semplicemente sulla competizione, e io infatti voglio essere la migliore da un punto di vista culturale. Sento di essere ancora estremamente lontana da quell'obiettivo, an-

Clic



C'è un'età minima per gareggiare ai Giochi olimpici?

Non esiste un limite anagrafico per partecipare ai Giochi Olimpici: il Cio lascia che sia ciascuna federazione a regolamentare l'età minima del proprio sport. Lo skateboard, che debutterà a Tokyo 2020, non ha un limite d'età. Se otterrai il pass, Sky Brown avrà 12 anni e 155 giorni al via delle gare: sarebbe la più giovane dallo spagnolo Carlos Font, timoniere a Barcellona '92.

che se ci sto lavorando». «Nello skate non basta semplicemente vincere le gare, perché non è solo uno sport - ha detto il suo allenatore, Ray Takahashi - ci sono storia e cultura di cui tenere conto, e quando sei considerata una delle migliori sulla scena è allora che puoi considerarti tra le numero uno».

Verso Tokyo

Forse non basterà una medaglia olimpica per trasformare Okamoto e Brown in icone come Shaun White, il 38enne «pomodoro volante» che prima di essere un tre volte campione olimpico nello snowboard era un fenomeno della tavola con le ruote. O come Nyjah Huston, 24enne statunitense che è uno dei punti di riferimento della disciplina da prima di compiere 14 anni. Le bambine volanti a Tokyo vogliono essere protagoniste, ammesso che riescano a superare un lungo percorso di qualificazione per cui hanno preso punti importanti in Brasile e che proseguirà per tutto il 2020. Lo skateboard a Tokyo assegna 4 ori: uomini e donne nello street (26 e 27 luglio), competizione in cui un gruppo di giudici assegna un punteggio basato sulle difficoltà di un percorso tra scalini, marciapiedi e corrimano; uomini e donne nel park (6 e 7 agosto), la disciplina nata lanciando gli skate nelle piscine vuote e volando per fare acrobazie sempre più complicate, quella in cui Okamoto e Brown sognano. Ci saranno 80 atleti in tutto; 40 uomini e 40 donne, 20 in ciascuna gara: se l'oro se lo metteranno al collo degli Under 15 non stupitevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non è solo sport. Storia e cultura hanno un peso: per essere icone vincere è il meno

GEOPOLITICA SPORTIVA

Lukashenko: «Olimpiade estiva insieme a Mosca e Kiev»

■ C'è una coda sportiva all'ipotesi di unificazione tra Bielorussia e Russia di cui si discute in queste ore. Si tratta della proposta lanciata dal presidente bielorusso Alexander Lukashenko di voler ospitare nei prossimi anni - assieme a Russia e Ucraina - le olimpiadi estive. «Certo, è difficile per noi competere con i giganti, ma siamo convinti che con gli ucraini e i russi, possiamo tenere le olimpiadi qui a Minsk. Noi come Bielorussia siamo

pronti per i giochi olimpici» ha affermato il leader slavo. Un'ipotesi che oggi può sembrare fantascientifica visti i rapporti attuali tra Ucraina e Russia, i quali hanno contenziosi aperti di non poco conto in Crimea e nel Donbass.

Ma Putin e Zelensky sono tornati recentemente a parlarsi e scambiarsi i rispettivi prigionieri di guerra. La «lucida follia» di Lukashenko non può non piacere al Cremlino. Putin è ancora convinto che Russia e

Ucraina siano destinati ad avere un futuro comune in una confederazione panslava e ortodossa, o addirittura in un'unica unità statale. Un business e un avvenimento non solo sportivo ma del costume e della cultura che potrebbe essere davvero un volano straordinario per il riavvicinamento tra Ucraina e Russia. E la piccola Bielorussia potrebbe diventare con la sua capitale Minsk la suggestiva cornice di questa rinnovata unità slava.

Di tempo ce n'è del resto.

Il presidente onorario del Comitato olimpico russo Alexander Zhukov ha subito sostenuto l'idea del presidente della Bielorussia. «Dobbiamo capire

meglio cosa intenda dire. Nei prossimi anni non è una proposta realistico. Alcune Olimpiadi estive sono già programmate l'anno prossimo saranno a Tokyo, poi a Parigi, e in seguito a Los Angeles. Ma penso che sia una buona idea» ha affermato Zhukov. (yu.co.)

In Italia sono 600.000 le persone che soffrono di Alzheimer e che si trovano a confrontarsi, ogni giorno, con un progressivo declino della memoria. Numeri di un fenomeno che però ha un altro volto: quello dei familiari che, in molti casi, si fanno carico

in prima persona dell'assistenza al loro parente. Un'attività che ha un forte impatto sulla sfera psicologica. Per quanto riguarda la parte economica, secondo una ricerca Censis-Alma (Associazione Italiana malattia di Alzheimer), i costi diretti dell'assistenza al

pazienti è di oltre 11 miliardi di euro, di cui il 73% a carico delle famiglie. Un costo annuo medio, per paziente, di oltre 70.000 euro, comprensivo dei costi a carico del Ssn, di quelli che ricadono sulle famiglie e di quelli indiretti, come i mancati redditi da lavoro.

Lo studio

E anche lo sport è un buon sostegno

di Valeria Pini

Non potendo curare l'Alzheimer, l'obiettivo è puntare sulla prevenzione. E una delle chiavi potrebbe nascondersi in una proteina prodotta dai muscoli durante l'esercizio fisico. A sostenerlo uno studio della Columbia University, dell'University di Rio de Janeiro e della Queens University di Kingston, pubblicato su *Nature Medicine*.

«Siamo riusciti a scoprire che questo ormone, l'irisina - spiega Ottavio Arancio, docente di patologia e biologia cellulare alla Columbia University e uno degli autori della sperimentazione - è presente anche nell'ippocampo dell'uomo e che le concentrazioni sono inferiori nelle persone che si ammalano di Alzheimer. E abbiamo osservato la sua azione nel cervello dei topi; scoprendo che i livelli dell'irisina aumentavano quando le cavie da laboratorio facevano sport».

In seguito i ricercatori hanno deciso di bloccare l'irisina con un farmaco, scoprendo che la memoria dei ratti regrediva. «L'irisina - spiega Arancio - è in grado di proteggere la memoria anche in presenza degli accumuli di beta-amiloide, la proteina presente nel cervello delle persone con Alzheimer».

L'aumento dei livelli di questa proteina potrebbe quindi in futuro risultare un antidoto contro il decadimento cognitivo.

«Va detto che la nostra è una scoperta iniziale. Dovrà trovare conferma - conclude Arancio - in ulteriori esperimenti. Ma possiamo dire intanto che vale la pena incoraggiare tutti a fare esercizio fisico per stimolare il funzionamento del cervello e la nostra salute complessiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OTTAVIO ARANCIO
DOCENTE
DI PATOLOGIA
E BIOLOGIA
CELLULARE
ALLA COLUMBIA
UNIVERSITY

il manifesto

martedì 17 settembre 2019



CLIMATE ACTION

L'Onu ora la pensa come **gli attivisti** «**Passiamo ai fatti**»

*A New York una settimana di eventi e manifestazioni in vista
del summit sulla crisi climatica globale. Il 20 sarà #ClimateStrike*



New York, 6 settembre 2019. Greta Thunberg si unisce alla protesta di fronte al Palazzo di Vetro

MARINA CATUCCI

■ ■ Si è aperta ieri a New York una settimana di eventi e manifestazioni, istituzionali e non, incentrate sull'ambiente e il cambiamento climatico, che culminerà il 23 settembre con il *Climate Action Summit 2019* dell'Onu, dove capi di Stato e di governo, ong, imprenditori, attivisti e amministratori locali convergeranno per fare il punto riguardo gli sforzi che ciascun Paese deve compiere al fine di combattere la crisi climatica globale.

SUL SITO DELLE NAZIONI UNITE si legge che «il segretario generale dell'Onu Antonio Guterres chiederà a tutti i leader di venire a New York con piani concreti e realistici per accrescere i loro contributi nazionali al 2020 (gli *Ndc*, vale a dire gli impegni presi durante l'Accordo di Parigi del 2015 per tagliare i gas serra, ndr), in linea con l'obiettivo di ridurre del 45% le emissioni di gas serra nel prossimo decennio e di arrivare a zero emissioni nette per il 2050. Per essere effettivi e credibili - continua Guterres - questi piani non possono puntare solo alla mitigazione, ma devono mostrare la strada verso una completa trasformazione delle economie, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile».

In pratica bisogna passare ai fatti e agire in modo pragmatico e tempestivo perché il tempo dei tentennamenti è finito; questa volta le Nazioni unite e gli attivisti che solitamente manifestano all'esterno del palazzo di vetro, sono in sintonia e il 20 settembre la grande manifestazione prevista a New York, come le manifestazioni

sorelle che si terranno in altre città Usa, porta avanti le stesse istanze.

Il 21 settembre si terrà anche lo *UN Youth Climate Summit*, il vertice dei giovani sul clima, dove saranno presenti oltre 500 giovani provenienti da tutto il mondo, scelti dall'Onu come leader nei loro Paesi sul tema della lotta alla crisi climatica. A questo summit prenderà parte l'attivista svedese Greta



Il segretario generale Guterres chiede ai leader mondiali piani per attuare una «totale trasformazione delle economie, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile»

45%

L'obiettivo di ridurre del 45% le emissioni di gas serra nel prossimo decennio per arrivare a zero emissioni nette nel 2050 era già nell'Accordo di Parigi del 2015

23/9

La settimana newyorkese del clima culminerà il 23 con il Climate Action Summit dell'Onu. Sempre all'Onu il 21 si terrà invece il vertice sul clima dei giovani

Thunberg, arrivata ad agosto a New York dalla Svezia in barca a vela, in modo da non produrre emissioni di gas serra.

Da quando è arrivata negli Stati Uniti, accolta come una star, Thunberg ha partecipato a eventi e manifestazioni come quella che si è tenuta a Washington giovedì scorso, quando 1500 persone sono andate

alla Casa bianca per scuotere la coscienza ambientalista di questa amministrazione che sembra non averne.

L'ATTIVISTA SVEDESE è stata ospite del *Daily Show* di Trevor Noah, dove ha detto che la maggior differenza di approccio all'emergenza climatica che ha riscontrato negli Usa rispetto al suo Paese, è che negli Stati Uniti il *climate change* è un soggetto controverso su cui si hanno opinioni, mentre in Svezia viene trattato come un dato di fatto con cui confrontarsi.

Questo tentennamento non riguarda però la nuova generazione di nordamericani; stando a un nuovo sondaggio della *Washington Post - Kaiser Family Foundation*, una solida maggioranza di adolescenti Usa è convinta che gli umani stiano cambiando il clima terrestre e credono che ciò causerà danni a loro personalmente e agli altri membri della loro generazione.

Circa un adolescente su 4 ha già partecipato a uno sciopero, a una manifestazione o ha scritto a un rappresentante politico per esprimere le proprie opinioni sul riscaldamento glo-

bale. Conscio di ciò, il Dipartimento della Pubblica Istruzione di New York ha reso noto che «scuserà gli studenti che usciranno da scuola venerdì, per prendere parte alla prote-

sta contro i cambiamenti climatici che si terrà a Manhattan».

«**ABBIAMO DIECI ANNI** per salvare il pianeta - ha ammonito il sindaco Bill de Blasio in un tweet. I leader di oggi stanno prendendo

decisioni per il nostro ambiente con cui i nostri figli dovranno convivere. New York City sta con i nostri giovani. Sono la nostra coscienza. Supportiamo il 20/10 #ClimateStrike».



apertura nuovo anno sportivo uisp parma 2019/2020

Con la fine dell'estate e dei nostri Centri estivi riparte con entusiasmo l'anno sportivo targato UISP Parma che propone numerose attività rivolte ai propri affiliati con anche interessanti novità per la scuola, per i più piccoli, adulti e over 55.

Giulia

16 settembre 2019, 14:30

Nota - Questo comunicato è stato pubblicato integralmente come contributo esterno. Questo contenuto non è pertanto un articolo prodotto dalla redazione di ParmaToday

Parma 16 settembre - Dal 2 settembre le porte degli uffici del Comitato Territoriale UISP Parma hanno riaperto le iscrizioni alle attività sportive dirette (attività gestite e organizzate direttamente dal Comitato Territoriale) e per quelle delle proprie ASD affiliate. Il Vademecum di UISP Nazionale per questo anno sportivo 2019/2020 recita come frase "Movimenti coraggiosi" perché sì, bisogna sempre avere coraggio di fare un passo più in là per raggiungere un traguardo o trovare la forza di mettersi in gioco superando le proprie paure. Anche il Comitato Territoriale di Parma ha deciso di compiere dei movimenti coraggiosi: dalla presa in gestione di due centri (uno nel quartiere SPIP e l'ex Tennis Planet ora Centro UISP Tennis a Traversetolo) alla proposta di nuove attività sportive e motorie per tutti dai 3 mesi agli over 55 senza distinzioni né discriminazioni. Sono varie le News di questo anno sportivo, tra queste: Enjoy Trail (il Trail Running è una specialità della corsa a piedi che si svolge in ambiente naturale, generalmente su sentieri in montagna, bosco, pianura o collina); Avvicinamento alla camminata con bastoncini; Avvicinamento all'mountain/enduro mountain bike (è la disciplina che coniuga maggiormente la fatica della salita al divertimento della discesa. Il corso consiste in uscite in ambiente per chi si vuole avvicinare al mondo "All Mountain/Enduro"); Avvicinamento alla mountain bike enduro junior (per ragazzi dagli 8 ai 14 anni); Danzaterapia (è una disciplina corporea che permette di vivere un'esperienza di conoscenza di noi stessi e del nostro modo di entrare in contatto con gli altri e con il mondo); Allenamento cardiometabolico (attività motoria rivolta soprattutto a soggetti ipertesi, cardiopatici, post-infarto e con disfunzioni Metaboliche). Per i più piccoli invece sono da tenere in considerazione: attività ludico motorie in acqua (un corso rivolto ai bambini dai 3 ai 6 anni, l'obiettivo è quello di introdurre il bambino ad un rapporto di confidenza con l'acqua lasciando massima libertà di ambientamento) e la squadra di calcio giovanile. "Col il nuovo anno sportivo intendiamo consolidare quelle che sono le nostre proposte motorie classiche in palestra e piscina dedicate a persone dai 6 mesi a 99 anni e ampliare l'offerta motoria con nuove importanti novità – dichiara Rocco Ghidini, responsabile area attività atletica e nuoto – Tra le attività che presenteremo quest'anno ci sono Enjoy trail che prenderà avvio nel parco regionale dei Boschi di Carrega, i gruppi di cammino, con i nuovi percorsi, utilizzando i parchi e quartieri cittadini proprio come palestre a cielo aperto così come l'avviamento alla camminata con bastoncini". **PROVE GRATUITE DEI CORSI** Presso la sede UISP Parma, giovedì 19 settembre, a partire dalle ore 16:00 alle 18:30, verranno organizzate prove gratuite di: Ginnastica posturale, yoga, psicomotricità, Psp, Gag. Secondo appuntamento è fissato per giovedì 26 settembre, presso il Circolo Arci San Lazzaro, dalle ore 9:00 alle 12:00 dove sarà possibile provare gratuitamente: ginnastica dolce, yoga, balli di gruppo, Psp, danzaterapia, allenamento cardiometabolico. **EDUCAZIONE MOTORIA NELLE SCUOLE** Il settore si occupa di ideazione, progettazione, promozione e gestione di attività rivolte alle Scuole di qualsiasi ordine e grado, operando in diversi ambiti ludico-sportivi come l'attività motoria, l'acquaticità e l'avviamento al nuoto, il turismo scolastico, i giochi tradizionali e molti altri. A tali Progetti Uisp abbina campagne didattiche di sensibilizzazione su sani stili di vita, per alunni, insegnanti e genitori con numerosi materiali esplicativi colorati. **VANTAGGI PER I SOCI UISP** La tessera non è solo sport: tutti i tesserati UISP, infatti, avranno la possibilità di usufruire di innumerevoli convenzioni valide su esercizi commerciali, cinema, poliambulatori, ristoranti di Parma e provincia. Puoi avere maggiori informazioni sui corsi e le attività UISP consultando il sito o recandosi direttamente negli uffici di via Testi, 2 a Parma oppure chiamando il numero 0521/707411. Mercoledì 18 settembre alle ore 11:30, in via Tesi 2 presso la sede Uisp Parma, si svolgerà la conferenza stampa per la presentazione dell'attività consociativa dell'anno sportivo 2019/2020. Per maggiori informazioni scrivere a ufficiostampa@uispparma.it



GALATINA.it

"c'è un tempo per tacere e un tempo per parlare"

16/9/2019

"Buon vento" da Galatina alla XXVII regata del Gargano :: Galatina

Condividi su:

"Buon vento" da Galatina alla XXVII regata del Gargano



(http://www.galatina.it/sites/default/files/styles/full/public/preview//16532preview.jpg?Itok=m3NyyN_D).

Dopo un breve periodo di pausa riparte "Progetto Buon Vento", in fase di realizzazione con il contributo della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio per lo Sport. Le associazioni Barriere al Vento APS e SailonMaui ASD APS e le altre associazioni ATS BUON VENTO sono di nuovo in pista. La barca a vela ROSALMAR ed il suo skipper istruttore vela Bruno Dollorenzo e il grande catamarano MAUI con gli skipper Istruttori vela Patrizio Schifa e Flavia del Giudice, stanno partecipando alla XXVII REGATA DEL GARGANO - TROFEO PIZZOMUNNO CUP che si concluderà il 15 settembre con a bordo i ragazzi di alcuni centri diurni e comunitari dell'Ambito di Manfredonia, con la preziosa collaborazione della Lega Navale dell'omonima cittadina.

Questa regata d'altura coprirà il seguente percorso: Manfredonia Vieste - Vieste Manfredonia. Subito dopo navigheranno verso Trieste per prendere parte alla BARCOLANA, storica regata velica internazionale giunta alla 51ª edizione che si tiene nel Golfo della su indicata città nella seconda domenica di ottobre.

Il Progetto Buon Vento avente come scopo l'inclusione sociale, attraverso lo sport della vela, risponde attivamente alla necessità di socializzazione, di funzionalità costruttiva del tempo libero, ma anche di autostima, sicurezza e fiducia, abbattendo stigma e discriminazione. In occasione dello stesso, la ATS Buon Vento composta da quattro associazioni sportive e di promozione sociale ha partecipato alla 34ª Regata Internazionale Brindisi-Corfù il 16 Giugno 2019 raggiungendo un indimenticabile 2º Posto Classe Multiscafi a bordo del Catamarano Maui1 utilizzato dall'Associazione Sail on Maui di Lecce Affiliato UISP LECCE e Capofila Progetto con l'esemplare equipaggio dei ragazzi dell'Associazione Barriere al Vento, Centri Aquilone e Bussola di Galatina. Grande l'entusiasmo che ha caratterizzato ogni fase della regata, vissuta con trepidazione sin dal momento iniziale e che ha coinvolto tutti gli equipaggi a bordo di Rosalmar e di Maui 1. Lo stesso fervore fa da sfondo alla Regata Pizzomunno Cup con a bordo altri giovani partecipanti. Le miglia da coprire sono ancora tante, ma grinta e determinazione sono eccezionali carburanti che alimenteranno gli equipaggi di queste avventure. E allora : "Buon vento!"

PIETRAMELARA / VAIRANO PATENORA – TRAILRUNNING, ANTONIETTA PELUSO E' CAMPIONESSA ITALIANA UISP

La redazione · 15 Settembre 2019 · Cronaca Sport · Lascia un commento

Like 284

Tweet

Pietramelara / Vairano Patenora - Domenica 15 settembre 2019 nello splendido scenario del Parco Nazionale del monte Sirente e Velino Antonietta Peluso , giovane atleta dell'ASD Running Vairano, ha conquistato il titolo italiano UISP TRAILRUNNING della sua categoria. Già campionessa italiana nel 2017 di SKY RUNNING under23, vincitrice del circuito Trail delle contrade 2018 circuito che la vede leader nel 2019, la giovane atleta di Pietramelara aggiunge un titolo prestigioso al suo palmares con tanta soddisfazione per lei e la sua squadra. La gara durissima svoltasi a Rocca di Mezzo, in provincia di L'Aquila, si è

sviluppata su di un percorso di 40 km molto tecnico dall'inizio alla fine, con due salite veri e propri muri con pendenza al 40 % e vari saliscendi tutti in quota oltre i 2000 mt e un totale di dislivello di 2300 mt nulla da invidiare a gare famose di ultratrail. I passaggi sulle varie creste tutte oltre i 2000 mt hanno attraversato buona parte del Parco del Monte Sirente e Velino con vista sul Gran Sasso d'Italia, fino al sofferto arrivo, dopo alcune ore, nel meraviglioso centro storico di Rocca di Mezzo (AQ), dove tutta la piazza era pronta ad accogliere Antonietta e altri 150 atleti, alcuni al Top del panorama nazionale, che hanno concluso la gara . Ad accompagnare Antonietta in questa bella impresa il presidente di ASD Running Vairano Daniele Romeo, Vincenzo De Matthaëis responsabile Trail Uisp Campania e Panucci Francesco che hanno portato anche loro a compimento la gara con la compagine UISP CAMPANIA. Ad Antonietta vanno i complimenti per l'impegno profuso e il brillante risultato ottenuto dai suoi primi tifosi, i compagni di squadra della Running Vairano.



Salussola: in 75 alla 6a edizione della corsa benefica "Corri alla Carrubi" FOTO

Condividi [Facebook](#) [Twitter](#) [Print](#) [WhatsApp](#) [Email](#)

Tutto il ricavato della giornata sarà devoluto ai ragazzi del Centro di Soggiorno Agricolo Mario e Marie Gianinetto (Cascina Carrubi)

Una giornata stupenda per correre, camminare e aiutare. Domenica 15 settembre in circa 75 persone hanno partecipato a Salussola, al Centro di Soggiorno Agricolo Mario e Marie Gianinetto (Cascina Carrubi) alla 6a edizione della "Corri alla Carrubi" gara non competitiva UISP di 7 km e camminata ludico motoria di 3,5 km. Circa 15 ragazzi del Centro Anfass della Cascina Carrubi hanno partecipato invece alla camminata, accompagnati da portatori.

"Una giornata stupenda che meritava più affluenza - commenta uno degli organizzatori, Paolo Zilvetti -. La causa era importante". Tutto il ricavato di iscrizione e vendita di prodotti del territorio confezionati dai ragazzi del Centro verrà infatti devoluto alla Cascina Carrubi, il Centro di Soggiorno Agricolo Mario e Marie Gianinetto di Salussola / Gaglianico.

A passare per primo il traguardo della corsa è stato Policarpo Crisci seguito da Diego Rossini, primi l'anno scorso alla corsa a staffetta. Terzo classificato invece Salvatore Saia. Nelle donne invece passa per prima il traguardo Antonella Manfrinato, seconda e terza 2 atlete dell'Olimpia Runner: squadra che si è aggiudicata il primo posto di squadra. Premiati poi anche il più e meno giovane.

Organizzatori dell'evento i ragazzi di Winter Brich Valdengo: Alessandro Zappa, Gabriele e Claudio Musso, Walter Cigana e Paolo Zilvetti. Insieme all'Anfass si sono rimboccati le maniche e hanno dato il massimo per rendere perfetta una giornata all'insegna dello sport e della solidarietà. Collaborazione della UISP e patrocinio del Comune di Salussola.

Ciclismo su strada, seconda edizione per il trofeo Nomadelfia

di Redazione - 16 settembre 2019 - 12:55

ROSELLE – Mercoledì prossimo con ritrovo alle ore 14 al ristorante “Parolaccia” di Roselle, andrà in scena il 2° trofeo “Nomadelfia”, gara ciclistica amatoriale su strada, riservata agli enti della consulta. Organizzata dal Marathon Bike, Avis, con il patrocinio del comune di Grosseto, sotto l’egida Uisp.

La manifestazione che prenderà il via alle ore 15, si svolgerà su di un circuito di 12 chilometri da ripetersi 5 volte, con il finale che porterà gli atleti nel suggestivo traguardo di Nomadelfia. Anno scorso la vittoria andò al corridore aretino Federico Del Guasta. Maggiori informazioni sull’evento sul sito www.teammarathonbike.it.

Provincia della Spezia (/provincia-della-spezia) Golfo della Spezia (/golfo-della-spezia)

Val di Magra (/val-di-magra) Val di Vara (/val-di-vara) Cinque Terre (/cinque-terre) Riviera (/riviera)

Lunigiana (/lunigiana)

Ameaglia (/ameglia) Arcola (/arcola) Beverino (/beverino) Bolano (/bolano) Bonassola (/bonassola)

Borghetto (/borghetto) Brugnato (/brugnato) Calce (/calice) Carro (/carro) Carrodano (/carrodano)

Castelnuovo (/castelnuovo) Deiva Marina (/deiva-marina) Follo (/follo) Framura (/framura)

La Spezia (/la-spezia) Lerici (/lerici) Levante (/levanto) Luni (/luni) Maissana (/maissana)

Monterosso (/monterosso) Pignone (/pignone) Porto Venere (/porto-venere) Riccò (/ricco)

Riomaggiore (/riomaggiore) Rocchetta (/rocchetta) S. Stefano (/s-stefano) Sarzana (/sarzana)

Sesta G. (/sesta-g) Varese L. (/varese-l) Vernazza (/vernazza) Vezzano L. (/vezzano-l)

Zignago (/zignago)



APERTE LE ISCRIZIONI AI CORSI PER IL CONSEGUIMENTO DELLA PATENTE
NAUTICA VELA E/O MOTORE
ENTRO 12 MIGLIA E SENZA LIMITI DALLA COSTA
FORMULA WEEK-END O SERALE

(/component/banners/click/161)



PRESIDIO ACCREDITATO
REGIONE LIGURIA
ASL 5 SPEZZINO
TERMO - LA SPEZIA



LABORTEST
LABORATORIO DI ANALISI E RICERCHE CLINICHE

(/component/banners/click/182)



Una pazza idea diventa realtà: ecco la "corsa speciale" per combattere le malattie rare

Domenica 22 settembre la corsa non competitiva sul fronte a mare. Peracchini: "Grande messaggio di umanità". Il ricavato sosterrà la ricerca scientifica.

(S)

Lunedì, 16 Settembre 2019 16:42

Twotol

Mi piace 106



(/media/k2/items/cache/af9bb24438a746709d76352da5b57996_XL.jpg)

Tutto è nato durante un allenamento all'alba. "La pazza idea", come la chiamano gli stessi organizzatori, di una corsa non competitiva, dove ogni atleta sarà affiancato da un atleta "speciale", con disabilità intellettiva o motoria.

Si parte insieme, si corre insieme, si arriva insieme. Ognuno partecipa con le sue peculiarità e i suoi limiti. E il ricavato sosterrà la ricerca scientifica sulle malattie genetiche e rare.

L'idea si è trasformata in realtà ed è stata presentata questa mattina in Comune dal sindaco Pierluigi Peracchini, insieme agli assessori allo sport Lorenzo Brogi, ai servizi sociali Giulia Giorgi, alla coordinatrice provinciale di Telethon Mara Biso, a Giulio Civitella e Manola Isidori dello staff organizzatore, al responsabile del settore emergenze della Croce Rossa della

Spezia Giuseppina Giannietti e ad Andrea Delni della UISP. Con loro i rappresentanti di molte società sportive che hanno la **GAZZETTA della Spezia** e Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale.

(1)



Grazie alla pensata e alla voglia di mettersi in gioco di un gruppo di amici runner del team "Dis Aglo" (Giulio, Francesca, Manola, Vito, Jacopo, Andrea, Arianna, Daniela, Yoanka) quella "pazza idea" si è trasformata nella prima edizione di "Corro anch'io con te – Il destino della ricerca è ai tuoi piedi", che si svolgerà la mattina di domenica 22 settembre sul fronte a mare cittadino.

Obiettivo far comprendere che avere una malattia genetica non sempre è una condanna, ma che si può convivere con essa, avere una vita sociale, essere una persona "normale".

La corsa non competitiva, di 4 km, partirà da piazzale Fiorillo alle 10.30 (ritrovo alle ore 10.00), proseguirà lungo passeggiata Morin, Molo Italla e Porto Mirabello, passando da Ponte Revel e tornando indietro.

Ad assicurare l'assistenza sanitaria della manifestazione sarà la Croce Rossa della Spezia, con un punto di primo soccorso gestito dalle Infermiere Volontarie e un'ambulanza. Lungo tutto il percorso, in più, saranno presenti squadre di soccorritori.

CORRO ANCH'IO CON TE!

FONDAZIONE Telethon

PRESTIMAVI ALLA MANIFESTAZIONE "STEFANO MEI"

TANDEM RUNNER

ANDARELONTANO # MISSIONEPOSSIBILE # IONDMMIARRENDO

"IL DESTINO DELLA RICERCA E' NEI TUOI PIEDI"

CORSA / CAMMINATA NON COMPETITIVA DI 4 KM IN COPPIA

ORE 10.00 RITROVO PIAZZALE FIORILLO (SP)-PARTENZA ORE 10.30

CONTRIBUTO MINIMO 5 EURO.

IL RICAVALO DELLA MANIFESTAZIONE SARA' DEVOLUTO A FONDAZIONE Telethon

22 SETTEMBRE 2019

Info: Pino Cocco tel. 331 62 36 162 - Giulio Civitella tel. 335 64 04 876

UISP sportper tutti

"Vi ringrazio per questa iniziativa e per il bell'esempio che date – ha commentato stamani Peracchini – E' un importante messaggio di umanità verso chi è meno forte. Faccio un appello perché domenica partecipino tutti gli spezzini".

"Ringraziamo a nostra volta il Comune e tutte le realtà che ci hanno sostenuto – hanno aggiunto gli organizzatori – Non è la **GAZZETTA della Spezia** a organizzare e seguire queste iniziative. Il nostro obiettivo è creare un'associazione alla Spezia per lasciare un posto migliore di come l'abbiamo trovato".

(/)

La corsa "speciale" non avrà un vincitore, ma tutti i partecipanti riceveranno un premio per essersi messi in gioco.

Negli Stati Uniti e in Inghilterra, dove questo genere di manifestazioni è nato e si è sviluppato, sono milioni le persone che ogni anno si danno appuntamento nelle strade delle loro città con lo scopo di raccogliere fondi per una specifica causa. Il successo di questi eventi è nella loro capacità di coinvolgere davvero tutti: grandi e bambini, famiglie, disabili, scuole, squadre aziendali e gruppi di amici, atleti competitivi e "sportivi della domenica".

"Cerchiamo di puntare sempre di più sulle iniziative sportive inclusive – hanno sottolineato gli assessori Brogi e Giorgi – Speriamo vivamente che questo evento si possa ripetere, anche più volte all'anno. Sono iniziative che fanno bene al cuore e a tutto il territorio".

Per l'iscrizione è previsto un contributo minimo di 5 euro, il ricavato sarà interamente devoluto alla Fondazione Telethon per la ricerca scientifica sulle malattie genetiche rare. Ad ogni partecipante sarà consegnato un pacco gara contenente una maglietta, un cappellino e altri gadget. Al termine della corsa verrà offerto un piccolo buffet per i partecipanti.

Per la realizzazione dell'evento hanno concesso patrocinio e supportato:

COMUNE DELLA SPEZIA, AUTORITA' di SISTEMA DEL MAR LIGURE ORIENTALE, TERMINAL CROCIERE LA SPEZIA, CROCE ROSSA ITALIANA DELLA SPEZIA E UISP PROVINCIALE DELLA SPEZIA

Si ringraziano per il supporto fattivo i seguenti sponsor:

A.S.D. SPEZIATHLON

LA SPEZIA PORT SERVICE SRL

DECATHLON DI SANTO STEFANO MAGRA

COOP LIGURIA

COOP SERVICE

CASA VACANZE MALONGHE

"MATTEO VALLE" serigrafia e agenzia di pubblicità

PIZZERIA " LA PIA" (C/O MIRABELLO)

BAR COSTA

BAR HEMINGWAY

PASTICCERIA FRATELLI GROSSI

Ass. "ORSA MINORE" La Spezia

IL GIARDINO DEI SEMPLICI

"PIN BON" RISTORANTE

"LA GIGLIA" ORTOFRUTTA

DITTA "COSNAV" srl

PASTICCERIA BAR "CODEGLIA"

FIGOLI ALBERTO C. SNC

STUDIO TECNICO GEOMETRA "SCOLARO-FERRARI"

EDIL PIEMME SNC DI TESCONI PATRIZIO E C.

ANGELI E GUZZONI srl

AERSANA

Dr. ANTONIO BERSEZIO

È GRATIS! Compila il form (<https://www.gazzettadellaspezia.it/Newsletter/gds/form/rassegna.html>) per ricevere via e-mail la nostra rassegna stampa.